

Luca Pacioli

tra PIERO DELLA FRANCESCA e LEONARDO



10 giugno
24 settembre 2017

Sansepolcro
Museo Civico

Dopo Piero della Francesca, Luca Pacioli è l'altro figlio illustre di questa terra; un personaggio decisamente poliedrico che è riuscito a coniugare il mondo della cultura dotta con quello della cultura popolare, favorendo il ricongiungimento tra matematica e scienze applicate, arte pittorica

e filosofia, conoscenza e comunicazione. Un acuto studioso che, interloquendo attivamente con pittori, scultori, abachisti, religiosi, filosofi, scienziati e architetti del suo tempo, ha contribuito a creare quel terreno teorico di condivisione da cui hanno tratto nutrimento molte delle grandi personalità del Rinascimento vissute tra Quattrocento e Cinquecento.

In sintesi, la figura di Luca Pacioli occupa dunque un ruolo di primissimo piano fra i protagonisti del Rinascimento italiano, proprio perché egli è riuscito – grazie alla sua dedizione allo studio, alla predisposizione al confronto e alla sua spiccata attitudine all'insegnamento e alla divulgazione – a mettere a sistema quell'insieme di approcci e processi che, ricondotti entro lo stesso alveo, hanno finito con il trascinare i limiti culturali, tecnologici e artistici del Medioevo. Da questo punto di vista Luca può senza dubbio essere considerato come un'autentica cinghia di trasmissione tra la fine dell'età di mezzo e l'avvento della modernità.

A partire da questa lettura è, non a caso, significativo che in occasione del cinquecentenario della morte del matematico biturgense il nostro Museo Civico si trovi a ospitare una mostra che vuole ricostruire proprio quel quarto di secolo, tra fine Quattrocento e inizio Cinquecento, in cui – come suggerisce Stefano Zuffi, curatore della mostra – la storia della civiltà occidentale ha fatto registrare un netto cambio di marcia: tra la morte di Piero della Francesca (la cui data coincide con la scoperta dell'America) e quella di Luca Pacioli (avvenuta in quello stesso 1517 della Riforma protestante) intercorrono soltanto venticinque anni. Un quarto di secolo, cioè un lasso di tempo relativamente breve, in cui però il pensiero dell'uomo è cambiato in maniera irreversibile, così come è cambiato il modo di percepire e rappresentare la realtà attraverso le arti figurative.

Proprio per mezzo di alcune opere pittoriche particolarmente rappresentative del periodo in questione, la mostra concorre a rendere visibile il riflesso di un filo storico che, nel districarsi tra gli eventi più rilevanti e traumatici del tempo, ci aiuta a leggere l'immanente presenza del nostro Luca all'interno di una pagina di storia che ha cambiato il mondo.

Il conseguente legame che mette in relazione Piero della Francesca a Leonardo da Vinci suggerisce proprio questa chiave di lettura: un'interpretazione su cui si articola organicamente l'intero iter di

Luca Pacioli

tra PIERO DELLA FRANCESCA e LEONARDO



10 giugno
24 settembre 2017

Sansepolcro
Museo Civico

visita. Una ricostruzione storica, artistica e narrativa sviluppatasi da un'unica idea di fondo ha sapientemente trovato un equilibrio proporzionato tra le opere del nostro percorso museale e quelle della mostra.

Gabriele Marconcini

Assessore alla Cultura del Comune di Sansepolcro

